

Un Paese bloccato

La situazione politica era chiara anche prima delle elezioni del Presidente della Repubblica. Un Parlamento non all'altezza della situazione preferisce confermare il passato dando l'impressione di non avere idee per il futuro. Ferma restando la stima sia per il Presidente della Repubblica che per quello del Consiglio dei Ministri, si palesa l'incapacità di trovare una soluzione diversa, capace di indicare che le forze politiche sono in grado di individuare una strada comune per far funzionare meglio questo Paese. Ci aspettano elezioni amministrative e referendum in primavera e le politiche il prossimo anno: questa partenza non lascia sperare niente di buono. I due principali schieramenti sono già in forti difficoltà interne e al centro prolifera una miriade di piccoli gruppi che aspettano gli eventi prima di muoversi. Il Governo sembra essere all'altezza dei compiti, ma la sua compattezza è messa in discussione continuamente da componenti essenziali che manifestano una decisa propensione ad occuparsi degli interessi di partito più di quelli della Nazione.

In questo numero abbiamo cercato di presentare sinteticamente i problemi a cui il PNRR dovrebbe trovare una soluzione per il nostro futuro di Paese industrializzato che dovrà mantenersi tale e addirittura riuscire a salire nei confronti dei concorrenti per porsi in una situazione di stabilità economica che consenta il rimborso dei debiti destinati a restare sulle spalle dei nostri figli e nipoti. Negli articoli di apertura si propone che l'intero sistema dell'istruzione sia rivisto e innovato a partire dalla formazione iniziale dei docenti, rafforzando le competenze mediante la formazione continua in servizio. Nel successivo si esamina il percorso al fine di accrescere la cultura scientifica al fine di sostenere lo sviluppo del Paese. I problemi da risolvere sono tanti e riguardano infrastrutture materiali e immateriali. Tra queste la più necessaria è quella della conoscenza e formazione. Vengono analizzati in dettaglio gli investimenti previsti dalla componente 2 della Missione 4 del PNRR intitolata "Dalla ricerca all'impresa".

Viene, in seguito, esaminato il percorso della transizione ecologica, energetica e la complessità della negoziazione climatica tra i Paesi di ogni parte del mondo. Si tratta di sostituire nel tempo, ma con scadenze abbastanza certe e non remote, i combustibili fossili che da due secoli sono stati il magazzino energetico del pianeta, ma anche di rimpiazzare in modo efficiente i sistemi di ricerca, estrazione e distribuzione delle fonti energetiche di cui ci siamo serviti finora. Una trasformazione gigantesca che coinvolgerà l'intero sistema sociale e produttivo. Ce la faremo?